

MANIFESTO EDUCATIVO DE “LA TANA DEL VENTO”

«La mente dei giovani è schiava del “conosciuto” di chi li educa. Si dice con troppa frequenza e presunzione : “questo è giusto” e “ questo è sbagliato” e spesso questi sono insegnamenti errati o non adatti per lo sviluppo della personalità del fanciullo. Ma la Vita è sempre più forte degli inganni dell’illusoria conoscenza, e la rete che dovrebbe imbrigliare la mente, o censurarla, diventa, miracolosamente, una griglia su cui il fanciullo, mediante la fantasia, costruisce gradatamente il “suo conosciuto”».

Roy Eugene Davis

PRESENTAZIONE

La Tana del Vento è un laboratorio per bambini dai 3 ai 6 anni. In linea con i metodi naturali e la pedagogia attiva, verrà posta particolare attenzione all’interazione con la natura, alla connessione che abbiamo con essa e alla gratitudine che ne deriva. L’emotività verrà considerata essenziale nella crescita naturale del bambino e rispettata nei suoi tempi. L’attenzione allo sviluppo emotivo, di conoscenza delle proprie emozioni e dei propri bisogni, sarà costante. Osservando l’emotività si potranno ascoltare e percepire le innumerevoli e diverse necessità, permettendo, attraverso la libera scelta, di coltivare e far crescere il seme che ognuno ha dentro di sé.

Tutte le attività proposte sono atte a incentivare la libera espressione creativa del bambino. Ogni attività verrà svolta su base ludica e assecondando la volontà individuale di ogni partecipante.

PREMESSA

Fin dalla più tenera età, l’uomo impara a conoscere il mondo attraverso il proprio istinto esplorativo, crescendo in base alle esperienze che sceglierà o non sceglierà di compiere. La mente del bambino è una *mente assorbente*, che conosce il mondo attraverso i sensi, incuriosito e in continua interazione con ciò che lo circonda.

Attraverso l’esperienza il bambino riesce ad acquisire gradualmente sicurezza e consapevolezza dei propri limiti, il tutto attraverso un’armonia che collega la mente (pensiero di autostima, di motivazione, pronto a rischiare consapevolmente) al corpo (benessere fisico dovuto ad una libertà di movimento) e riuscendo così ad esprimersi secondo la propria creatività.

La Tana del Vento si propone come uno spazio sicuro in cui i bambini possano esprimersi in piena libertà e mediante la propria personale creatività, all’infuori di schemi prestabiliti, con un’immagine di bambino che si affaccia al mondo già dotato di capacità essenziali per la sopravvivenza con una modalità di approccio di tipo esplorativa, un corpo attivo e una mente dinamica. Attraverso l’esplorazione creativa del mondo circostante il bambino riesce quindi a tirar fuori le proprie capacità.

All’interno di questa visione l’adulto non assume le funzioni di controllo sulle attività svolte (condizionando così le azioni dei soggetti) ma rivolge la propria attenzione all’esperienza naturale e originale del bambino di stare nel mondo, seguendolo attentamente e attivamente. L’intervento educativo, inoltre, ha il ruolo di stimolare il bambino rivolgendo l’attenzione alla suo approccio naturale e originale di stare nel mondo. In questo periodo il bambino si percepisce un tutt’uno con

l'ambiente, di conseguenza quest'ultimo influenzerà la sua crescita o meno di creatività, la quale permette di rispondere ai problemi generando molteplici soluzioni non mediante risposte standardizzate, ma funzionali alle varie difficoltà che possono presentarsi nelle diverse fasi e nei diversi contesti della vita.

Educare all'aperto e in natura vuol dire aprirsi all'inaspettato, vivere l'avventura, avendo così la possibilità di vivere quelle frustrazioni sane. Si presenta un problema e ci mettiamo in gioco per risolverlo. In questo modo nutriamo la nostra autostima. La Natura è maestra di vita, per questo è importante che i bambini abbiano l'opportunità di viverla, soprattutto attraverso il gioco libero. Nel gioco libero niente è lasciato alla casualità, ma al contrario viene considerato come un elemento fondamentale per l'acquisizione di competenze emotive, in quanto i bambini fanno esperienza con il limite che qualsiasi gioco impone e attraverso le dinamiche di gruppo che inevitabilmente si creano, tutto diventa un battito unico dove tutti loro riescono ad autoregolarsi.

Ed ecco che attraverso la sperimentazione di situazioni sempre nuove che la natura ci propone (per esempio in base alle stagioni) il bambino può allenarsi a sostenere successi e insuccessi, superare gli ostacoli, scontrarsi con la realtà e interpretarne i tratti più nascosti, apprendere le proprie abilità e scoprire i propri limiti.

Quello del bambino è un *individualismo altruista*, crede nella propria specificità e allo stesso tempo è tollerante nei confronti di chi è "altro da sé". Autoaffermazione, appagamento personale e premura nei confronti dell'altro non si escludono, ma anzi si includono, coincidono, si rafforzano e si arricchiscono reciprocamente.

L'educazione viene così considerata come esercizio di corresponsabilità attraverso il quale ognuno si sente portatore di una soggettività, che, per definizione, differisce dalle altre, ma, allo stesso tempo, ci interagisce, scoprendo nuovi schemi di interpretazione del mondo.

Viviamo in una società iper-razionalista in cui ci si occupa troppo della mente e poco del corpo e dell'anima, le quali invece vivono attraverso un'influenza reciproca e infinita. Ricordiamoci che siamo fatti anche di corpo e di anima, le quali nascono e crescono grazie a Madre Terra; il nostro essere ha bisogno di stare a contatto con la natura, per questo dobbiamo nutrirla e prendercene cura in quanto lei nutre e si prende cura di noi.

Il corpo del bambino verrà considerato come *corpo multiplo*, biologico, mentale, sociale, culturale, immaginario, attraverso una visione *ecologica*, ossia una visione che impone equilibrio e armonizzazione tra questi elementi di uno stesso insieme. La mente esiste *nel* corpo, capace di dialogare con esso, con le sue emozioni, con le sue spinte all'azione, al comunicare, al socializzare, che pensa e riflette sul perché e sul come agire, invece che essere un corpo muto, dipendente da norme e regole.

E' necessario che venga superata la visione dualistica per avvicinarci ad una forma di pensiero triangolare che considera mente, corpo e anima sempre interconnessi tra loro e finalizzati al raggiungimento la propria centratura individuale.

I bambini saranno i protagonisti della scena, trascorreranno la maggior parte del tempo all'aperto e, con gli adeguati equipaggiamenti, in ogni stagione.

Il Movimento sarà la scintilla, non per altro la sua etimologia, dal latino *movère*, viene associata alle parole *e-mozione* e *moti-vazione*. Movimento quindi inteso come forza creatrice che permette al bambino di conoscere l'ambiente, ma anche se stesso, costruendo così la propria coscienza.

MISSIONE

La missione de La Tana del Vento è quella di favorire il raggiungimento del benessere psicofisico, incentivando esperienze che sviluppino l'autonomia e l'autodeterminazione, tenendo conto del ritmo graduale e progressivo che caratterizza l'esperienza di vita di ogni bambino.

La crescita verrà considerata come una continua e grande sfida, comprendente altre sfide più piccole, ma non meno importanti, le quali verranno percorse, una dopo l'altra, imparando da esse, vedendole come una serie di conquiste e continue scoperte di sé, in un cammino in cui il traguardo è sempre all'orizzonte, ma non per questo irraggiungibile. All'interno di tale azione pedagogica, il benessere del bambino verrà ricercato nel bambino stesso e non in modelli e valori all'infuori di lui, dettati da entità che non considerano il singolo ma solo la massa.

La civiltà porta gli uomini a condizioni innaturali di vita senza tener conto dell'importanza del contatto con la natura, la quale in realtà è l'unica in grado di soddisfare i nostri bisogni primari. L'interazione con l'ambiente naturale incentiva la sperimentazione e la creatività; è sempre presente una continua ricerca del miglioramento personale, non attraverso la competizione contro gli altri, ma mediante una sfida con sé stessi, in cui l'altro è riconosciuto come portatore di nuove conoscenze e come un buon alleato con cui vivere nuove esperienze. Ed ecco come, ciò che prima sembrava un macigno, diventa improvvisamente una piuma.

Non esisterà una modalità "giusta", al contrario, sarà onnipresente l'incoraggiamento all'esplorazione e all'andare oltre. Imparare attraverso l'esperienza, la deduzione e l'azione saranno le regole maestre.

Sarà prevalente la ricerca di una propria capacità di esprimersi e di confrontarsi con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente circostante. Tutto ciò al di fuori di classificazioni, nomi o marchi, ma all'interno di una pratica che porti ad affrontare i piccoli e grandi ostacoli che la vita pone davanti al cammino di ogni essere umano.

L'interazione naturale con l'ambiente è soggettiva, diversa da individuo a individuo, e infinita, senza limiti di età. Attraverso questo percorso viene a crearsi nel soggetto un senso importante di auto-disciplina, unito ad autonomia e forza di volontà. Tutto ciò richiede tempo, solo così è possibile raggiungere quel senso di soddisfazione che deriva dall'aver tentato e fallito, dall'aver insistito ed infine esserci riuscito. All'interno di questo spirito, le critiche e i giudizi, sia verso se stessi che nei confronti degli altri, assumono importanza solo se fatte in modo costruttivo, quindi non soffermandosi sulle mancanze, ma su quello che si può fare, considerando gli ostacoli che si oppongono alla realizzazione come strumenti necessari per la propria crescita e per la creazione di una propria autodeterminazione. L'autodeterminazione porta infatti il bambino ad essere il primo supervisore di se stesso, in quanto è egli stesso il primo fautore dei propri obiettivi, quindi sempre lui è il primo a volerli raggiungere.

CONCETTI FONDAMENTALI

Creatività, elemento fondante della libertà mentale.

Competizione, intesa, rispetto a sé stessi, come sinonimo di motivazione, in quanto prevede il proporsi di un obiettivo, verso gli altri, per indicare quel desiderio di confronto che porta la persona a voler osservare e imparare da chi ha di fronte. Bambini di appena un anno di età, anziché essere unicamente tesi al soddisfacimento dei propri bisogni, esibiscono comportamenti esplicitamente

cooperativi, come quello di confortare una persona che piange o sta male, accarezzandola, abbracciandola, cercando di aiutarla.

Ciò di cui ci accorgiamo però, osservando i comportamenti messi in atto da bambini e da adulti nella vita quotidiana, è il carattere competitivo che li accomuna; un carattere che viene perpetuato dalle varie agenzie educative con cui entra in contatto l'individuo nell'arco della sua vita.

Osservazione attiva. L'operare dell'adulto sarà volto a creare condizioni significative per la partecipazione e l'interazione attiva del bambino con l'ambiente, considerando le potenzialità di ognuno, senza spingerli "fuori dalla porta" ma aprendola e facendolo scegliere.

Interdipendenza uomo-natura. Consapevolezza di un'interconnessione tra tutti gli elementi che compongono il nostro vivere, un'interconnessione che è interdipendenza, la quale genera fiducia e rispetto del prossimo. A tale coscienza corrisponderà un atteggiamento aperto ai bisogni degli altri, libero da pregiudizi. Mentre, specialmente nei grandi centri urbani, la sensazione di frammentazione della realtà e il distanziamento tra i soggetti che la vivono, portano le persone a considerare gli eventi come scene di un film che si assiste e non di cui si è protagonisti. È necessario osservare la vita attraverso uno sguardo più attento, ampio e profondo, che ci permetta di vedere gli effetti e i difetti degli atteggiamenti abitudinari, che vengono attuati automaticamente, perché considerati "nella norma".

Le verità sono infinite. L'adulto ha il compito di mostrare sempre un'ipotesi di spiegazione della realtà, un'ipotesi che si configura come criterio orientativo e non come verità assoluta. Nasce quindi l'esigenza di allontanarsi da quelle scale di valori date a priori, con la conseguente creazione di nuove linee guida che prendano in considerazione la soggettività dell'esperienza e del vissuto di ogni persona.

CONCLUSIONI

Il ruolo fondamentale dell'educazione per La Tana del Vento è quello di incentivare nei bambini la libertà di pensiero, di giudizio, di sentimento e di immaginazione di cui hanno bisogno per poter sviluppare i propri talenti. La diversità delle personalità individuali, il loro spirito di autonomia e di iniziativa e persino il piacere della provocazione, sono altrettante garanzie di creatività e innovazione, ingredienti importanti per una crescita sana. E' quindi importante fornire ai bambini ogni possibile opportunità di scoperta e di esperienza. E qui mi allaccio all'esperienza in natura come essenziale perché assente nella vita quotidiana.

I soggetti che vivranno tale realtà riusciranno finalmente a sentirsi parte del mondo in quanto potranno agire attraverso una propria libertà, una libertà di movimento, che porterà a sua volta, ad una *autentica* libertà di pensiero.